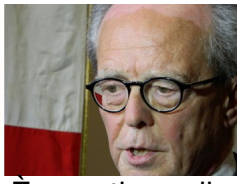
Scritto da Red.
Giovedì 15 Novembre 2012 16:15

AVELLINO – È questione di giorni. Diciassette precari dell'Asl di Avellino, se non ci saranno fatti nuovi, dovranno tornar a casa. Per questa pattuglia di lavoratori, sostiene la Cisl di Avellino, si sta perpetrando un'autentica ingiustizia. Resteranno senza lavoro, mentre loro colleghi, con la stessa tipologia di contratto, in altre strutture campane hanno ottenuto la proroga.

Chi dovrebbe assumersi la responsabilità di una decisione al riguardo sfugge a ogni confronto, incalzano ancora i segretari generali Melchionna e Buonavita della Ust Cisl e della Cisl Fp di Avellino. La sperequazione che si è venuta a creare (su 700 precari soltanto per i 17 di Avellino è stata chiusa ogni porta) dovrebbe essere sanata dalla struttura commissariale regionale.

Ed è a tale organismo, insieme al presidente della Regione Caldoro, che la Cisl irpina chiede un atto di responsabilità e di coerenza. Un appello a ricercare una soluzione praticabile nel più breve tempo possibile è stato rivolto anche a Sergio Florio, direttore generale dell'Asl avellinese.